

L'intervista Fabio Melilli

«Ma tocca al Campidoglio presentare dei piani»

PARLA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO: ALLA CITTÀ INTERVENTI PER DIGITALIZZAZIONE E TRASPORTO LOCALE

Presidente Melilli, la commissione Bilancio della Camera da lei presieduta chiede al governo di sostenere Roma con il Recovery Fund. E' una svolta? «Questo è l'obiettivo. I fondi del Recovery Fund non sono divisi per luoghi, spetterà dunque all'esecutivo Conte indicare la Capitale come destinataria delle risorse nelle varie filiere d'intervento per favorire la crescita del Paese. E' chiaro che Roma deve essere protagonista della trasformazione dei sistemi economici locali e su di essa dovranno cadere parte dei finanziamenti previsti dal Piano nazionale per la ripresa e la resilienza. Per capirci: se si parla di smart-city e dunque di modernizzazione delle città o di digitalizzazione, è evidente che ci dovranno essere interventi per la Capitale. Ma è un processo, un percorso, che inizia adesso ed è tutto da costruire: la commissione Bilancio ha fatto uno sche-

ma che verrà approfondito, per materia, dalle altre Commissioni parlamentari per poi formulare una relazione finale che verrà sottoposta all'esame del Parlamento».

Pensa che il governo vi darà ascolto?

«Dovrebbe essere scontato. Quando parliamo di sistemi locali, il primo sistema locale del Paese è quello dalla Capitale. Basta pensare solo al cambiamento della pubblica amministrazione: riguarda tutta Italia, ma in primis Roma che è la sede di tutti i ministeri. Lo stesso vale per il trasporto pubblico locale: la materia riguarda ogni Comune, ma è sulla Capitale che incide in modo più rilevante visto il numero di abitanti. Tanto più che Roma ha bisogno più di ogni altra città italiana di un trasporto pubblico locale adeguato. Per ottenere tutto questo però il Campidoglio dovrà avere la capacità di candidarsi a ottenere gli interventi».

Conte ha rispolverato lo statuto speciale per la Capitale. E' d'accordo?

«Decisamente. Sono arrivato alla convinzione che Roma debba avere una propria identità istituzionale che la ponga allo stesso rango delle Regioni».

A.Gen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI SENATO DELLA REPUBBLICA

